



COMUNICATO STAMPA

Mirano, 20 agosto 2026

SANITÀ TERRITORIALE, BAGGIO: «NEL MIRANESE SERVE UNA CASA DELLA COMUNITÀ SPOKE A MIRANO»

- «Il Sindaco rilancia la proposta avanzata nei giorni scorsi anche dal Presidente del Consiglio comunale Gabriele Petrolito: «Possiamo realizzarla nella sede distrettuale utilizzando gli spazi lasciati liberi dal trasferimento di alcune attività a Martellago».
- «Serve accelerare sull'Ospedale di Comunità e sugli investimenti per l'Ospedale di Mirano».
- «Casa della Comunità Spoke nella sede distrettuale, Ospedale di Comunità al Mariutto e realizzazione degli investimenti programmati sull'Ospedale per acuti. Tre funzioni diverse ma complementari, che insieme possono costruire un sistema sanitario più vicino, accessibile e capace di accompagnare i cittadini nei diversi bisogni di cura»

«La riorganizzazione della sanità territoriale è un'occasione importante per rafforzare i servizi di prossimità. Guardando alla configurazione prevista per il Miranese, emerge con chiarezza la **necessità di completare la rete con una Casa della Comunità Spoke a Mirano**, a supporto della Hub di Noale».

Il Sindaco di Mirano **Tiziano Baggio** interviene sull'assetto della nuova assistenza territoriale, riprendendo una proposta avanzata nei giorni scorsi anche dal **Presidente del Consiglio comunale Gabriele Petrolito**. «È una riflessione che condivido e che credo debba diventare una proposta del territorio. Le Case della Comunità sono uno dei cardini della nuova sanità territoriale: strutture nelle quali trovare in modo integrato assistenza sanitaria e sociosanitaria, medici, infermieri e percorsi di presa in carico, evitando quando possibile di ricorrere all'ospedale o al Pronto soccorso per bisogni che possono essere affrontati sul territorio. **La loro funzione fondamentale è proprio garantire prossimità**».

«I NUMERI DEL MIRANESE PONGONO UNA QUESTIONE EVIDENTE»

Prosegue il Sindaco Baggio: «Il **DM 77 del 2022**, che definisce modelli e standard della nuova assistenza territoriale, prevede almeno una Casa della Comunità Hub ogni **40.000-50.000 abitanti**. È il riferimento recepito dalla Regione Veneto con la **DGR 721 del 2023** e assunto anche dall'ULSS 3 nel proprio Documento di assetto territoriale del marzo 2026».

Nel Miranese, alla Casa della Comunità Hub di Noale fanno riferimento due Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT), cioè le organizzazioni territoriali che riuniscono i medici di medicina generale: **alla Hub di Noale** fanno riferimento l'AFT Noale-Salzano-Scorzè, con **48.156 abitanti**, e l'AFT Mirano-Santa Maria di Sala, con 44.497: **complessivamente 92.653 persone**. Alla Hub di Martellago fa invece riferimento l'AFT Martellago-Spinea, con 49.079 abitanti.

«Il confronto è significativo.» secondo Baggio **«Sulla Hub di Noale gravitano oltre 92 mila**

Ufficio Relazioni con il pubblico tel. 041/5798313 - fax. 041/5798329 - e-mail: urp@comune.mirano.ve.it
orario da lunedì a venerdì 8.45-12.00; giovedì 15.00-16.45



COMUNE di MIRANO

Città Metropolitana di Venezia

abitanti, quasi il doppio del valore superiore dello standard. E non sono concentrati in un'unica città, ma distribuiti tra Mirano, Santa Maria di Sala, Noale, Salzano e Scorzè. Per anziani, persone fragili o con difficoltà negli spostamenti, distanze e collegamenti contano. Con questi numeri dobbiamo chiederci come garantire davvero quella prossimità che è alla base delle Case della Comunità e dell'efficacia della presa in carico».

Una necessità rafforzata dalle Linee regionali del 29 giugno 2026, che disciplinano l'attivazione delle Case della Comunità ponendo tra gli obiettivi l'accessibilità della popolazione, la risposta ai bisogni di assistenza primaria e la corretta organizzazione della rete territoriale.

«UNA SPOKE A MIRANO SI PUO' FARE SENZA CAMBIARE LA PROGRAMMAZIONE»

Insiste Baggio: «Non serve cambiare il modello attuale: Noale deve mantenere il proprio ruolo di Hub, mentre **a Mirano possiamo attivare una Spoke, operativa 12 ore al giorno**, a supporto della Hub. Non chiediamo quindi di stravolgere la programmazione regionale, ma di completare la rete». La proposta, sottolinea Baggio, avrebbe anche il vantaggio di poter utilizzare strutture già disponibili. «Non dobbiamo costruire una nuova struttura. Abbiamo la sede del Distretto e, dopo il trasferimento a Martellago di alcune attività delle Cure Primarie, ci sono locali rimasti disponibili. La Spoke potrebbe essere collocata lì, con un costo strutturale sostanzialmente nullo o comunque molto contenuto, fatti salvi gli eventuali adeguamenti tecnici e organizzativi che l'ULSS riterrà necessari».

«Abbiamo peraltro un precedente recentissimo nella stessa ULSS 3» precisa Baggio «Infatti **con Decreto regionale n. 14097 del 28 maggio 2026, pubblicato nel BUR del 30 giugno, la Regione ha autorizzato una Casa della Comunità Spoke presso il Distretto G.B. Giustinian di Venezia**, valorizzando una sede distrettuale esistente. Significa che questa strada è concretamente percorribile anche nella nostra Azienda sanitaria. **La nostra è una proposta per il Miranese: utilizzare meglio ciò che già abbiamo per avvicinare i servizi ai cittadini di un bacino di oltre 92 mila persone**».

«Serve accelerare anche sull'Ospedale di Comunità»

Per Baggio la Casa della Comunità è però solo una parte del disegno. «Dobbiamo arrivare rapidamente anche **all'attivazione dell'Ospedale di Comunità di Mirano**, per il quale sono programmati **12 posti letto**. Non è un ospedale per acuti, ma una struttura intermedia tra ospedale e domicilio: accoglie chi non necessita di un ricovero ospedaliero ordinario ma ha ancora bisogno di assistenza sanitaria prima di poter tornare a casa. Serve quindi a favorire le dimissioni protette e a evitare ricoveri impropri. Anche in questo caso gli spazi ci sono, presso l'IPAB Luigi Mariutto, che ha avviato ormai da circa tre anni il percorso necessario per l'attivazione dei posti. **Dopo tutto questo tempo serve determinazione: occorre individuare gli ultimi ostacoli, superarli e definire tempi certi**».

«TERRITORIO E OSPEDALE DEVONO CRESCERE INSIEME».

Secondo Baggio «rafforzare l'assistenza territoriale non significa indebolire l'Ospedale di Mirano. Le due cose devono procedere insieme: il territorio deve farsi carico della cronicità e dei bisogni a

Ufficio Relazioni con il pubblico tel. 041/5798313 - fax. 041/5798329 - e-mail: urp@comune.mirano.ve.it
orario da lunedì a venerdì 8.45-12.00; giovedì 15.00-16.45



COMUNE di MIRANO
Città Metropolitana di Venezia

minore intensità assistenziale, permettendo all'ospedale di concentrarsi sulle acuzie e sulle attività specialistiche».

Da qui anche la richiesta di procedere con gli investimenti già programmati sul presidio ospedaliero. «Abbiamo interventi importanti che devono tradursi in cantieri e servizi. Tra questi c'è il primo stralcio da 22 milioni di euro per l'adeguamento strutturale e funzionale dell'Ospedale, con i nuovi volumi destinati all'area materno-infantile e alla morgue. Le risorse sono state programmate: ora è importante procedere con determinazione alla loro realizzazione».

«La prospettiva deve essere unitaria: **Casa della Comunità Spoke nella sede distrettuale, Ospedale di Comunità al Mariutto e realizzazione degli investimenti programmati sull'Ospedale per acuti. Tre funzioni diverse ma complementari, che insieme possono costruire un sistema sanitario più vicino, accessibile e capace di accompagnare i cittadini nei diversi bisogni di cura»**